



GIORNALE UMORISTICO CON CARICATURE

CONDIZIONI DI ASSOCIAZIONE

Anno Sem. Trim.
Per tutto il Regno d'Italia franco a domicilio L. 12 — 7 — 4
Per l'estero il doppio.

Pagamento anticipato. — Lettere affrancate.

Un numero separato cent. 5. — Arretrato cent. 10.

L'Ufficio di Direzione è in via S. Dalmazzo, N. 17.

SI PUBBLICA

Il Mercoledì, Venerdì e Domenica.

Le associazioni hanno principio al 1° d'ogni mese.
Non si restituiscono i manoscritti.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

Alla Direzione del Giornale, via S. Dalmazzo, N. 17.]
Torino.

Dalle provincie mediante vaglia postale intestato alla
Direzione suddetta, o presso gli Uffici postali.

Inserzioni a pagamento. Cent. 20 caduna riga o spazio
corrispondente, e cent. 15 dopo la 4^a volta.

COME VANNO LE COSE

Dopo la lieta accoglienza che si ebbe il Re al suo ritorno, S. E. Lanza ha mandato gli stivali al calzolaio per farne rialzare i tacchi. Esso marcia più pettoruto per la contrada, ed in casa ed al Ministero non fa altro che capriole, da disgradarne i più celebri maestri da ballo.

Il ministro Lamarmora è deciso di far ai Torinesi il regalo di un bel presepio pel prossimo Natale, e il ministro Sella ha promesso di lasciare loro ancora tanti denari in tasca da poter fare un viaggio al Santuario d'Oropa quest'estate, a condizione che facciano tappa nel comune di Graglia.

Il Ministero poi, in massa si è fatto persuaso dal contegno dei Torinesi di giovedì, che il Piemonte non è roba da cedere alla Francia a nessun prezzo; e per difenderlo da qualsiasi pretesa, e da ogni tentativo, il ministro Petitti marcia continuamente armato di *revolvers*, e il signor Lanza, oltre di portare la canna con stocco, per provvedere ad ogni evenienza, tiene in tasca sempre le lancette. Noi possiamo quindi dormire fra due guanciali, senza correre pericolo di sorta.

Il ministro Angioletti ha ordinato che un'imponente flotta navighi in osservazione sui laghi di Avigliana, e Natoli ha disposto perchè si facciano dei banchi della università e degli scaffali e libri della biblioteca tante barricate nel borgo di San Donato ed alla Crocetta, per contendere il passo ai reggimenti francesi che ardissero tentare la conquista di *questo piccolo paese*.

Il Municipio tiene continuamente in armi i suoi pompieri, e il consigliere Baricco è destinato in vedetta sulla specola del palazzo Madama, collo sguardo sempre rivolto al Moncoenista, avendo consegna di dare l'allarme tostochè veda comparire i calzonni rossi.

Onde evitare ogni possibile equivoco si pregano le signore che hanno qualche oggetto del loro abbigliamento di color rosso, ad evitare di passare per la via di Dora Grossa.

Malgrado l'agitazione che procura questo stato di cose in tutti i cittadini, il Municipio non ha trascurato di provvedere ai danni che derivano alla Città di Torino dal trasporto della Capitale. Il *Diavolo* sa da buona fonte che, a partire dal 1° maggio, sarà ridotto sensibilmente il dazio sulla ricotta (*sejras*).

Se fossi Ministro!!!

Io ho un lato debole,
Lettori miei,
Che certo al pubblico
Non esporrei,

Se in questo secolo
Originale,
Non fosse un debole
Universale.

Senza preamboli,
E in confidenza,
Ho voglia d'essere
Un' Eccellenza.

Riguardo al fisico
Non c'è che dire,
Il mio stomaco
Sa digerire;

Certe mandibole
Iddio m'ha dato
Che onorerebbero
Un avvocato.

È buona massima
Per le Eccellenze
Serbar in pubblico
Certe apparenze;

Incesso nobile,
Un po' studiato,
Occhio che penetri,
Ma trascurato,
E un Onorevole
Destro o sinistro.....
Tutti capiscono
Chi sia il Ministro.

Quanto a politica
Non ho paura,
So fare il debole,
La testa dura;

So fare il vergine
Come Guerrazzi,
So far la biscia
Come Rattazzi.

Difendo e venero
Qualunque *idea*,
Tengo una maschera
E una livrea.

Quanto all'industrie
Degli Italiani
Sarò discepolo
Del gran Susani;

E se alla Camera
Dei Deputati
Certi Onorevoli
Sono accusati,

All'amor patrio
Facendo appello
Saprò difenderli
Da buon fratello.

Per fare i calcoli
Sono un portento,
Ho il *profondissimo*
Convincimento

Di far risorgere
in men d'un mese
la nostra patria
(e il mio paese).

Non è difficile,
Credete a me,
Lo Stato guidasi
Tutto da sè.

Dettare ai popoli.
Parla da re,
Dare ad intendere
Quel che non è,

E farsi credere
Un capo-scuola,
Lettori amabili
Non vi fa gola?...

Che val la critica
Delle gazzette,
Esse non servono
Che a far s...g...e.

Dal seggio aureo
Del Ministero,
Da dove reggesi
Lo Stato intiero,

Chi può conoscere
E stare attenti
Alla miriade
Dei malcontenti?

Mercè buoni organi
Bene suonati
Terrei i sudditi
Sempre informati;

Avrò coi pifferi
E il tamburone
Fedel la pubblica
Opinione;

E i tardi posterì,
Se han del talento,
Dovranno erigermi
Un monumento.

D. NAVIGA.

Riceviamo la presente :

« Pregiat.^{mo} Signore,

« Il sottoscritto desidera sapere dal *Diavolo* se della bella accoglienza fatta al figlio prodigo al suo ritorno, il merito fosse del padre suo o di lui, e quale dei due abbia guadagnato di più nel ritorno.

• *Suo devot.^{mo} servo*

« C. F. »

Rispost.

In quanto alla prima domanda, il *Diavolo* crede che non sia il caso di parlare di merito nè del padre, nè del figlio e neppure di quello dello Spirito Santo. In quanto alla seconda, il *Diavolo* crede non si possa determinare il guadagno nè dell'uno, nè dell'altro, finchè non siasi fatto l'inventario.



Una corrispondenza dell'*Opinione* da Roma annunzia che il Papa disse al Generale Montebello, discorrendo della partenza delle truppe francesi dallo Stato Pontificio, che quando avrà perduta la sicurezza di Roma, approfitterebbe dell'ospitalità offertagli dall'Inghilterra, e si recherebbe a Malta.

La determinazione del Papa è ragionevolissima. La baracca del temporale, minacciando rovina, è affatto a proposito che egli ricorra alla *malta* per tenerla in piedi.

Il *Popolano* di Siracusa accenna alle congratulazioni che giunsero da diversi comuni al Sindaco di Siracusa per la legge votata dalla Camera dei Deputati, che ordina il trasporto del capoluogo di provincia da Noto in detta città, e riproduce il seguente telegramma :

« Girgenti, 10 febbraio.

« Al Sindaco di Siracusa.

« Questa città fa le sue congratulazioni alla sua antica consorella Siracusa. Spera illustre città Noto troverà altri compensi. Faccia noto questa manifestazione al pubblico.

« Il Sindaco
« A D A M O ».

Dal momento che il trasporto del capoluogo di provincia è approvato fin da *Adamo*, giova sperare che la città di Noto cesserà i suoi lamenti, e si rassegnerà ad esserne privata, non fosse altro, pel rispetto che si deve al nostro primo padre!

Troviamo nello stesso giornale:

« Nel giorno 7 ebbe luogo l'apertura della sessione della Corte d'Assisie con tutta le pompe di rito ».

Si vede che la città di Siracusa meritava veramente di essere fatta capoluogo di provincia. Qual altra città avrebbe mai spinto la previdenza al punto da far intervenire le *pompe* all'apertura della Corte d'Assisie? Ecco come si fa ad evitare gli incendi!

Leggesi nell'*Armonia* del 23 corrente: « Intorno al papa, che da condottiero valoroso pugna ove la mischia è più fe-

roce, le schiere della Chiesa cattolica combattono con ordine e valore ammirabile ».

Ecco ammesso da un giornale clericale che il generalissimo delle orde brigantesche è il Papa!

L'onorevole Tecco nella discussione in Senato della legge relativa all'unificazione amministrativa, disse che la medesima era contraria allo Statuto.

Ma Dio buono! non sa dunque l'onorevole senatore che il letterato Lanza compita la parola *Statuto* secondo il sistema Grillo, cioè: STAT-UT-O?

Scrivono da Roma al *Monitore delle Marche*: — « La Congregazione dell'Indice ha avuto commissione dal Papa di esaminare scrupolosamente, appena sarà pubblicato, il primo volume della *Vita di Giulio Cesare*, scritta dall'imperatore Napoleone, perchè Pio IX amerebbe di dare un esempio della sua spirituale potestà ed indipendenza, col farlo porre all'indice, se lo esigessero i racconti e le dottrine in esso contenute ».

Il *Diavolo* crede che sarebbe meglio per tutti che, invece dell'opera, il papa mettesse all'indice l'autore.

La *Gazzetta del Popolo* di Firenze, del 20 corr., ci fa sapere che ricominciarono in Toscana le sassate contro i convogli della ferrovia.

Ciò prova che i Toscani non hanno ancora abbastanza della Capitale. Il *Diavolo* spera che il Ministero procurerà di conoscere i nuovi loro desideri, e si farà premura di soddisfarli.

Le *Alpi* hanno una corrispondenza, in data del 21 corr., da Parigi, la quale, parlando del ballo in maschera dato da Drouyn de Lhuys, dice che vi intervennero in domino l'imperatore e l'imperatrice.

Il *Diavolo*, per quanto ci pensi sopra, non sa persuadersi che Gigetto dei versanti abbia creduto di dover vestire il domino per intervenire ad un ballo di maschere.

Il *Conte Cavour*, disapprovando il fatto che parecchi operai senza lavoro, dopo di aver avuto promessa dalla Questura di essere mandati a Firenze, ed essersi recati alla ferrovia all'ora dalla stessa Questura indicata per la partenza, dovettero ritornarsene per contr'ordini del Ministero, finisce con dire: « E noi mandiamo il Ministero al *Diavolo* ».

Ci perdoni il *Conte Cavour*, ma il *Diavolo*, pel momento, un così cattivo mobile, qual è il Ministero attuale, non sa-



Cos elo tacate 'd tornè a vedme vesti d' papè? Quand t'avie to frae neir e tua pansèta rotonda i vivia tranquil ch'a j'era gnun ch'a m'la ficheissa..... ma adess te smje pi nen papà Camilo d'na volta!

prebbe proprio dove metterlo, gli sarà quindi riconoscente se, invece di mandarlo a lui, gli userà la cortesia di mandarlo alla bottega del ferravecchio.

A proposito del *Conte Cavour*, vi leggiamo, nel suo numero 12, quanto segue:

« Ad un giornale di Torino. -- Opinioni, quante volete, ma non equivoci. -- E voi ne fate uno parlando della nostra macchina, o che noi non vi abbiamo compreso. -- Spiegatevi ».

Il *Diavolo*, quantunque non sia un giornale anonimo, crede che il *Conte Cavour* abbia voluto alludere a lui con le succitate parole, ed ecco la risposta:

Il *Diavolo* lascia l'abbondanza delle opinioni al suo amico *Dinetto* il bello; per suo conto non vuole averne che una sola. Riguardo all'*equivoco* del *Diavolo*, può essere stato un equivoco per il Direttore del *Conte Cavour*, ma non lo sarà pel direttore della macchina che lo stampa, il quale suda per farla lavorare.

La Commissione del Senato per la petizione relativa alle stragi di settembre, ha nominato a suo relatore l'onorevole Farina.

Questa nomina fa sperare che il Senato pensi a restituire il pane agli individui della Banda.

Scrivono alle *Alpi* che al Re Vittorio Emanuele è stato conferito il gran cordone del nuovo ordine messicano dell'*Aquila*.

Il fatto di avere Massimiliano ricorso ad un uccello di rapina per avere, nel suo nuovo Impero, un ordine cavalleresco, è una prova evidente che, quantunque abbia mutato di clima, ha saputo conservare gli istinti e le affezioni di famiglia.

Il Re ebbe, giovedì sera, al Teatro Regio, la più lieta accoglienza; vi stette fin dopo il ballo *Rosetta*, e deve esserne partito soddisfattissimo. Sia lode dunque alla popolazione torinese ed anche un poco all'impresa, la quale ha fatto quanto seppe e coll'opera e col ballo *Rosetta*, per mandare soddisfatta S. M.

Scorrendo i *Pensieri* del cav. Ernesto Rossi, sull'arte drammatica, fra le tante altre belle cose di cui essi sono ingemmati, vi abbiamo trovato la seguente fe-

licissima espressione di cui si serve l'autore per far risaltare le difficoltà che si incontrano a trattare il suo tema: « C'è anche la paura d'inzuppare la penna in un po'd'amaro ».

Non vi pare di assistere alla distribuzione del rancio in una caserma, a questa idea d'*inzuppamento*?

ERRATA CORRIGE.

L'ultimo verso della sciarada del numero precedente, invece di

Della Fiandra è ricchissima città.
dev'essere

D'America è ricchissima città.

Per lasciar campo ad indovinarla, si rimanda la spiegazione al prossimo numero.

Sciarada

Chi amministra cose prime,
Ben starebbe nel secondo;
Tutti il san, di messe infime
E l'intier spacciò fecondo.

B. V.

SECONDO GARELIO, gerente.

CARNOVALE DI TORINO

PROGRAMMA DELLE FESTE

Giovedì 23

SPLENDIDO BALLO

Paré-Masqué-Costumé al Teatro Scribe

Domenica 26

Gran Corso con Maschere

Una brillante cavalcata percorrerà le vie del Corso facendo una questua di beneficenza.

Varie altre brigate in maschera renderanno splendida la passeggiata e concorreranno ai

DIECI PREMI

accordati in questo giorno da Gianduja

I PREMI DA VINCERSI SONO I SEGUENTI:

PRIMO

Lire 300 (primo premio) alla mascherata, non minore di otto persone a piedi, che sia giudicata la più allegra ed originale.

» 120 (secondo e terzo premio) alle medesime condizioni per mascherata non minore di quattro persone.

SECONDO

Lire 100 Questi quattro premi saranno accordati alle » 80 più allegre, originali e stravaganti mascherate fatte da una o due persone.

TERZO

Lire 150 Questi tre premi verranno aggiudicati alle » 60 più allegre ed originali mascherate fatte da » 30 una sola persona a cavallo.

La Commissione esclude dal concorso ai suddetti premi tutte le mascherate a piedi od a cavallo che avessero un carattere politico o fossero in qualunque modo immorali.

Un apposito Giuri giudicherà in sul merito delle mascherate e destinerà i premi.

Le persone che intendessero presentarsi al concorso debbono farsi inscrivere al *Bazar Siciliano* in Via Nuova.

MUSICHE SU TUTTE LE PIAZZE

Alle 2 pomeridiane

La rinomata Compagnia Equestre GUILLAUME

compiuta la sua marcia trionfale per il corso, eseguirà in Piazza Vittorio Emanuele, su palco appositamente eretto, uno straordinario spettacolo equestre-ginnastico. Il Signor JULIEN eseguirà attraverso la piazza i suoi *Voli aerei*. Il Donatore di Fiere signor JOHN COOPER produrrà i *Sei Leoni* e chiuderà lo spettacolo un *Grande Torneo*.

Lunedì 25

CORSO DI GALA

In Piazza Milano

BALLO PUBBLICO

e Giochi Ginnastici con Premi

Per la sera, alle ore 10, l'impresa del Teatro Regio prepara un brillantissimo

VEGLIONE

Martedì 28

CORSO DI MASCHERE

portando in trionfo le bandiere conquistate.

Il Torinese *Pinta* e la sua Compagnia faranno onore a Gianduja con una strepitosa Rappresentazione in Piazza Vittorio Emanuele.

Alla sera

IL MORIBONDO CARNOVALE inseguito dalla sua nemica la QUARESIMA comincerà la funebre marcia seguito da migliaia di moccoli accesi. Al punto della mezzanotte, in Piazza Castello, darà l'ultimo sospiro in mezzo alle Eruzioni combinate dell'Etna e del Vesuvio. — *Ceréa!*

GIANDUIA.

ANNO II

IL

MONDO ELEGANTE

GIORNALE

DELLE MODE FRANCESI

Il più bel Giornale di Mode ed il più a buon mercato che si pubblichi in Italia.

Si pubblica in Torino ogni settimana con 52 figurini all'anno per le signore e 24 da uomo dei più eleganti giornali di mode di Parigi.

Esso ha inoltre disegni di ricami, tappezzerie in colore, musica, romanzi, novelle, ecc., per modo che, oltre di essere incontestabilmente il più bel giornale di mode che si pubblichi in Italia, è anche il più a buon prezzo.

Si è pubblicato il numero 8.

PREZZO DI ABBONAMENTO

Ann. Sem. Trim.

ITALIA. Con tutti e due i figurini L. 30 - 16 - 9

— Col figurino da uomo ovvero

da donna, a scelta . . . » 20 - 11 - 6

Al solo giornale . . . » 12 - 7 - 4

AUSTRIA. Aumento di L. 3 50 cadun trim.

SVIZZERA. di » 1 25 id.

Le associazioni si ricevono alla tipografia G. CASSONE E COMP., di Torino, via S. Francesco da Paola, n. 6, con vaglia postale anticipato in lettera affrancata.